

CONFESSIONI NATALIZIE

Per i ragazzi del catechismo le confessioni saranno negli orari e programmi propri.

16 dicembre: serata penitenziale c/o il convento di Canepanova
con Confessioni e Adorazione fino alle ore 23.00
(saranno disponibili 3 frati; don Dante dalle 22.15)

21 dicembre: dalle ore 9,00 alle 12,00; dalle 15,30 alle 18

23 dicembre: dalle ore 10,00 alle 12,00; dalle 17,00 alle 19

24 dicembre: dalle ore 9,00 alle 12,00; dalle 15,30 alle 18

Nelle sante Messe del giorno di Natale non si Confessa



COMUNIONE AI MALATI

Nelle mattine dal 12 al 23; chi avesse altre esigenze lo segnali in parrocchia

MADONNA DI LOURDES

Come tradizione si svolgerà la fiaccolata recitando il rosario la sera dell'11 febbraio alle h 21,00 dalle suore alla chiesa; conclusione con la Benedizione Eucaristica

BENEDIZIONI DELLE CASE

Si svolgono tradizionalmente in Quaresima e nel tempo di Pasqua. Quest'anno inizieranno già dal 18 febbraio e si svolgeranno tra le 17,00 e le 19,30 dal lunedì al venerdì; il sabato mattina solo su prenotazione; quest'anno sarà visitata la metà parrocchia compresa tra la strada Paiola la Vigentina; saranno affissi gli avvisi.

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Le varie attività parrocchiali sono **segnalate sul foglio che ogni mese è disponibile** in fondo alla chiesa e sul sito internet.

Le attività caritative parrocchiali vengono svolte in accordo e con l'aiuto della Caritas diocesana; due volte al mese vengono consegnati generi alimentari alle famiglie che si sono rivolte a noi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che portano dei generi alimentari per questo scopo, e i volontari che seguono questa attività.

L'Adorazione Eucaristica ogni settimana il giovedì dopo la s. Messa delle 16 e alle 21; in quaresima il venerdì dopo la Via Crucis del pomeriggio e della sera.

Le S. Messe Prefestive sono alle h 16,30 (Dosso Verde) e alle h 18,00

Le S. Messe Festive sono alle h 8,30; 10,00; 11,30; 18,00

Le Confessioni sono: il sabato h 9,30 - 12,00; prima delle s. Messe festive; in altri momenti basta chiedere ed accordarsi.

Parrocchia sant'Alessandro Sauli; via Alessandria 10 -Pavia- Tel. 0382.466170;
mail: santalessandro@parrocchie.diocesi.pavia.it - sito: www.santalessandrosauli.it
don Dante: 3475009217; don Angelo: 3491946680; don Davide: 3391429928



- N° 16 - dicembre 2019-

**A tutti voi, auguri
per un Natale di fede!**

"Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui (...) Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze."



*Probabilmente a tanti è giunta la notizia della **lettera del Papa sul presepe**, e vorrei che a tutti giungesse un pensiero di auguri per questo Natale proprio con le sue parole che ci richiamano una tradizione così semplice e nel contempo tanto significativa.*

Nel ripetersi della tradizione, vediamo però che ogni Natale è diverso perché ognuno lo vive con uno stato del cuore che dipende da tanti elementi. Come non pensare a chi ha il cuore pesante per sofferenze fisiche o morali che lo fanno sentire quasi estraneo al

clima gioioso che caratterizza questa festa. Viene alla mente anche chi lo vive con distacco o disillusione; chi lo affronta quasi come una fatica in più perché c'è da fare i regali, il pranzo ecc.; chi come tanti adolescenti o giovani lo sente come occasione di vacanza, di divertimento, di settimana bianca e simili. Non si può non pensare a chi, ricco di anni, lo vive anche con pensieri nostalgici per i Natali passati, per alcuni contesti o persone che non ci sono più.

NELLE PAGINE SEGUENTI:

- * *Parola di papa Francesco*
- * *Celebrazioni natalizie*
- * *Comunione ai malati*
- * *Benedizioni delle case*
- * *Attività parrocchiali*

Il pensiero va anche a chi ha preoccupazioni o difficoltà in ambito lavorativo o familiare, e lo desidera sì come un momento di respiro, come uno sprazzo di luce, ma tutto è velato dal timore per i giorni che lo seguiranno, in cui le difficoltà si ripresenteranno e sembreranno ancora più pesanti... Ma pensiamo anche a chi lo aspetta come una festa di famiglia; a chi lo attende con desiderio di lasciarsi un po' portare dal clima di gioia e di poesia che solitamente lo accompagna; ai tanti bambini e anche a adulti che lo aspettano perché nel segno dei regali qualcosa li rallegrerà... Penso a chi lo celebra cogliendo in esso, nella luce della fede, il mistero di Dio che si fa vicino e che viene portando con sé un amore enorme e gratuito per ognuno di noi. Il pensiero allora si fa augurio, perché tutti coloro che sono nelle varie altre situazioni evocate prima, possano aprire il cuore per cogliere un significato ed una parola diversa da tutto ciò che li circonda o li angusta. A tutti, la parola del Papa sul presepe e il pensiero orante di noi sacerdoti e della comunità parrocchiale (che nella Notte Santa celebrerà pregando per tutti i figli di Dio di questa parrocchia), sia di aiuto per vivere un "Natale di fede".

Il papa richiama l'esperienza di san Francesco d'Assisi che nella notte del Natale 1223 volle ricreare la scena della natività in una grotta di Greccio e lì volle che lì si celebrasse l'Eucaristia, "mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. (...)

Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolveva dal peccato. (...)

In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (...)

Il cuore del presepe comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statua di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. (...)

Il modo di agire di Dio quasi tramortisce, perché sembra impossibile che Egli rinunci alla sua gloria per farsi uomo come noi. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita. (...)

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli."

don Dante, don Angelo, don Davide.

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

24 dicembre (sospesa la s. Messa delle 16.30 dalle suore)

s. Messa Vigilare: ore 18.00

s. Messa della Notte Santa: ore 22.00

25 dicembre s. Messa dell'Aurora: ore 8.30

s. Messa del Giorno: ore 10.00; 11.30; 18.00

26 dicembre s. Messa di santo Stefano: ore 8.30 e ore 10.00

31 dicembre (sospesa la s. Messa delle 16.30 dalle suore)

s. Messa con Te Deum: ore 18.00

(in questa s. Messa ringrazieremo il Signore per l'anno che ci ha dato e ricorderemo nominalmente tutti i fratelli e le sorelle defunti in questo 2018)

1 Gennaio s. Messe con Veni Creator ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.00

(invocazione allo Spirito Santo per il nuovo anno)

5 Gennaio: s. Messe della Domenica

6 Gennaio s. Messe dell'Epifania: ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.00

Benedizione dei Bambini e Ragazzi e bacio a Gesù Bambino alle ore 15.30
ore 16: Tombolata in oratorio

